



Chiusura al traffico della strada del Passo Nigra il 24 settembre: continua il sostegno per avviare la funivia privata.

Mentre la valanga di auto e moto continua a scivolare incontrollata su molti passi dolomiti e altri passi alpini in Alto Adige, il 24 settembre il Passo Nigra, relativamente poco trafficato, sarà chiuso al traffico motorizzato privato per la seconda volta nel corso di quest'estate. Con il pretesto di una limitazione del traffico a scopi di sostenibilità ambientale, la funivia privata Tires – Malga Frommer, già finanziata con elevati contributi pubblici, continuerà a ricevere sostegno per l'avviamento.

Il 24 settembre sarà possibile raggiungere la Malga Frommer o con una carrozza trainata da cavalli partendo dalla Malga Franzin, oppure con la funivia da San Cipriano al prezzo di circa 20 Euro (44 Euro per le famiglie).

Con i mezzi pubblici, invece, le destinazioni lungo la strada del Passo Nigra saranno difficilmente accessibili, poiché da qualche tempo a questa parte i collegamenti con gli autobus sono stati notevolmente ridotti. Mentre negli anni scorsi era ancora possibile arrivare da Bolzano alla Malga Frommer comodamente ogni ora, senza cambi e al prezzo massimo di 4,50 Euro, ora è tutto più complicato. Infatti, la linea 185 da Bolzano via Tires - un tempo diretta all'impianto Paolina - arriva ora solo fino a San Cipriano, alla funivia. Gli amanti della montagna devono quindi affidarsi a una carrozza trainata da cavalli o alla costosissima funivia privata, e numerosi punti di partenza per escursioni situati lungo la strada del passo non sono più regolarmente raggiungibili con i mezzi pubblici.

"Una funivia privata in un'area sciistica non è un mezzo di trasporto pubblico".

Per Claudia Plaikner, presidente dell'Heimatpflegeverband, è inaccettabile: "Qui si vuole suggerire che la funivia Tires - Malga Frommer faccia parte del sistema di trasporto pubblico locale. Se così fosse, dovrebbe almeno adeguarsi a un sistema tariffario socialmente sostenibile come quello pubblico. Non è accettabile che gli escursionisti e amanti della montagna siano costretti a passare a una costosa funivia privata a causa della cancellazione dei collegamenti pubblici. Una funivia privata in una stazione sciistica non è un mezzo di trasporto pubblico. Pertanto si ritiene necessario che i collegamenti pubblici in autobus sulla strada del Nigra vengano immediatamente ripristinati".

Misure per il contenimento del traffico sono auspicabili per i passi realmente interessati dal problema e non per la promozione di una funivia privata.

Mentre il Comune di Nova Levante sta già "pensando a una chiusura temporanea della strada del Passo del Nigra in determinati periodi", tali prospettive rimangono solamente sogni nel cassetto

per i passi dolomitici e gli altri passi alpini dell'Alto Adige realmente congestionati dal traffico. Le "low-emission-zones", zone a basse emissioni, presentate nel Piano Provinciale della Mobilità 2035, pubblicato di recente, sono destinate a ridurre il traffico sui passi, ma a riguardo non esiste ancora né un pacchetto chiaro di misure, né una tempistica stabilita. "Sui passi altoatesini afflitti dal traffico - sia nelle Dolomiti che altrove - è necessario attuare immediatamente misure per ridurre il trasporto individuale motorizzato e potenziare il trasporto pubblico", chiede Josef Oberhofer, presidente della Federazione Ambientalisti Alto Adige, "ma con il concreto obiettivo della protezione del clima e del paesaggio e non come aiuto all'avviamento per le funivie private, come nel caso del Passo Nigra".

Anche le imprese situate tra Tires e la Malga Frommer si oppongono alla cancellazione delle corse di trasporto pubblico e hanno lanciato una petizione online affinché "il gioiello naturale del Catinaccio resti accessibile a tutti".